Torino 18 Marzo 2018

Cambiamenti climatici e nuove sfide ambientali: il ruolo delle utility

Un focus sul settore idrico

UTILITALIA

imprese acqua ambiente energia

Chi siamo

UTILITALIA

Nata dalla fusione di Federutility e Federambiente
riunisce tutte le imprese
Ambiente, Acqua, Gas Energia

Gas acqua
36.000
lavoratori

Ambiente
43.000
lavoratori

CCNL

Elettrico
11.500
lavoratori

506 aziende Associate

	ACQUA	AMBIENTE	ELETTRICITA'	GAS	VARIE
Società di gestione	168	168	55	82	37
Società di ingegneria o patrimoniali	6	1	0	5	3
Aziende speciali mono o pluricomunali	7	2	5	0	5
Cooperative elettriche	0	0	10	0	0
Comuni	5	1	12	1	11
Enti statali, parastatali, regionali e vari	1	0	0	0	0
Soci corrispondenti	13	8	9	20	0
TOTALE PARZIALE	200	180	91	108	56

Servizi forniti dalle associate

Energia Elettrica
15%
popolazione

Idrici
80%
popolazione

Ambientali
55%
popolazione

Distribuzione gas
30%
popolazione

UTILITALIA

Agenda

- Panoramica di settore
- Impatto della regolazione
- Quali sviluppi?

Premessa

Negli ultimi anni, in Italia la ricorrenza di **condizioni climatiche estreme** è notevolmente aumentata. Vaste aree del territorio nazionale sono costrette ad affrontare picchi di temperature, scarsità di precipitazioni ed, allo stesso tempo, in altri periodi dell'anno, forti rovesci alluvionali.

Tali condizioni climatiche stanno determinando:

- **diffusi regimi idrologici di magra** e conseguente mancata ricostituzione delle scorte naturali (nevai, ghiacciai,falde, laghi ecc.)
- una **maggiore richiesta di acqua** per qualunque forma di vita biologica ed attività umana

Gli eventi siccitosi e quelli alluvionali non sono più eventi eccezionali (bassa probabilità di accadimento) ma eventi con ricorrenza ciclica che devono essere affrontati con **interventi e processi strutturali** (e non misure urgenti).

Volume erogato per settore nel 2012

Totale: **26,6 miliardi di metri cubi**

- Usi civili (20%)
- Irrigazione/zoo tecnica (54%)
- Industria (21%)
- Energia (5%)

Fonte: ISTAT, Giornata mondiale dell'acqua 22/03/2017

La siccità e la scarsità idrica sono **problemi di sistema** che investono **tutti** gli usi della risorsa

UTILITALIA

Panoramica di settore

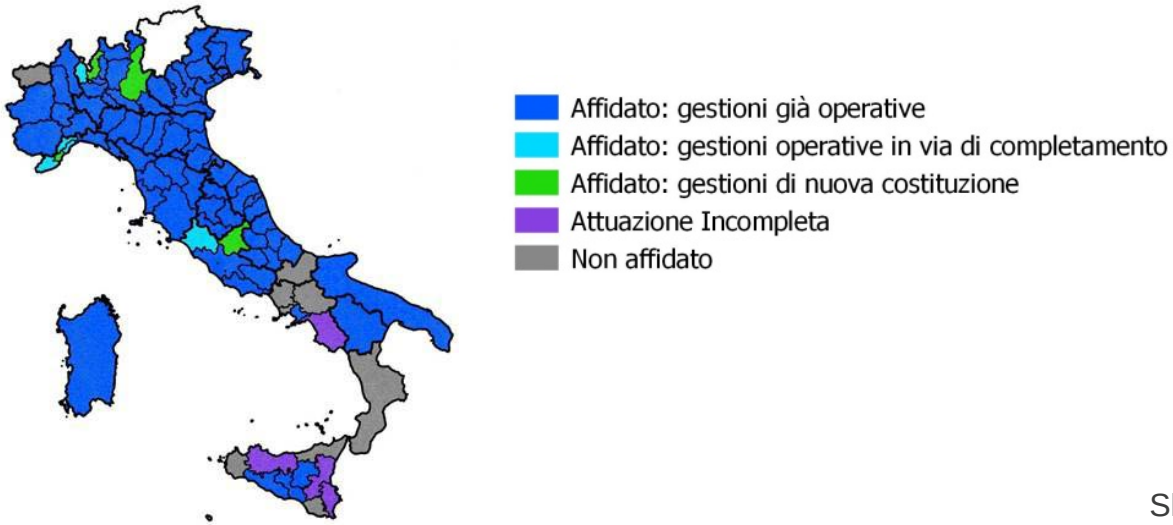
Stato degli affidamenti del SII

Stato degli affidamenti del Servizio Idrico – Dicembre 2016

Regione	N° ATO (sub-ATO)*	AMBITI AFFIDATI						ATTUAZIONE INCOMPLETA		AMBITI NON AFFIDATI	
		Gestioni avviate (N° Ambiti)	% abitanti tot. Regione	In via di completamento (N° Ambiti)	% abitanti tot. Regione	Di nuova costituzione (N° Ambiti)	% abitanti tot. Regione	N° Ambiti	% abitanti tot. Regione	N° Ambiti	% abitanti tot. Regione
Nord Ovest	25	17	79%	3	8%	4	12%	0	0%	1	1%
Nord Est	22	22	100%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Centro	20	18	96%	1	3%	1	2%	0	0%	0	0%
Sud	15	9	53%	0	0%	0	0%	1	6%	5	42%
Isole	10	4	38%	0	0%	0	0%	3	41%	3	21%
ITALIA	**92**	**70**	**75%**	**4**	**3%**	**5**	**4%**	**4**	**6%**	**9**	**12%**

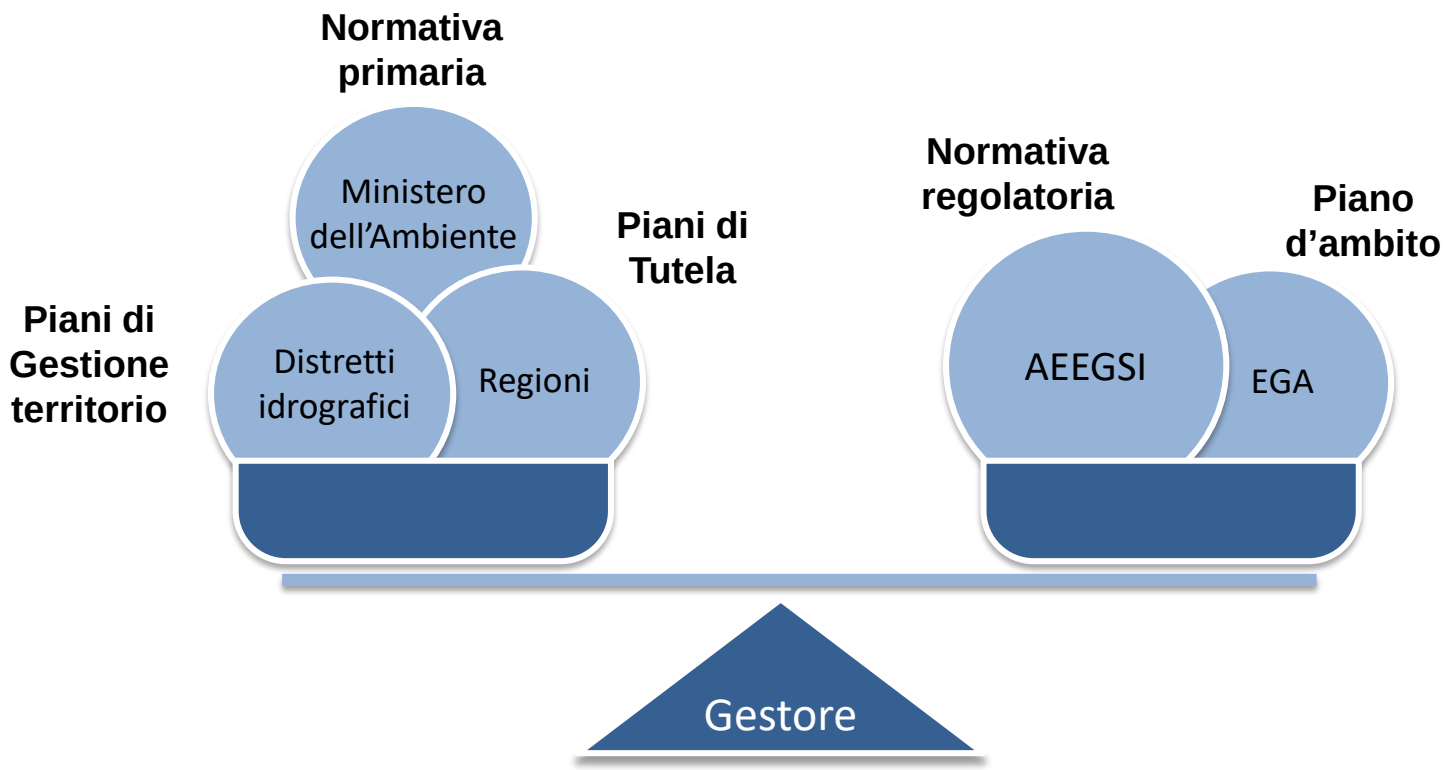
Fonte: Utilitatis, 2016

Stato degli affidamenti del Servizio Idrico – Dicembre 2016



UTILITALIA

Governance multilivello: Istituzioni



La pluralità e le sovrapposizioni di competenze che caratterizzano l'attuale quadro normativo rendono difficoltoso il governo e la pianificazione di un settore, che evidenzia peraltro una struttura industriale molto frammentata (134 operatori integrati e oltre 2000 comuni a gestione diretta). Il consolidamento industriale e l'*enforcement* dell'assetto legislativo sono prerequisiti essenziali per realizzare politiche di investimento efficaci, tempestive ed opportunamente modulate in base alla priorità di intervento.

Accesso fisico al servizio

Copertura Fognatura

93,1%

Copertura Acquedotto

95,6%

Copertura Depurazione

78,5%

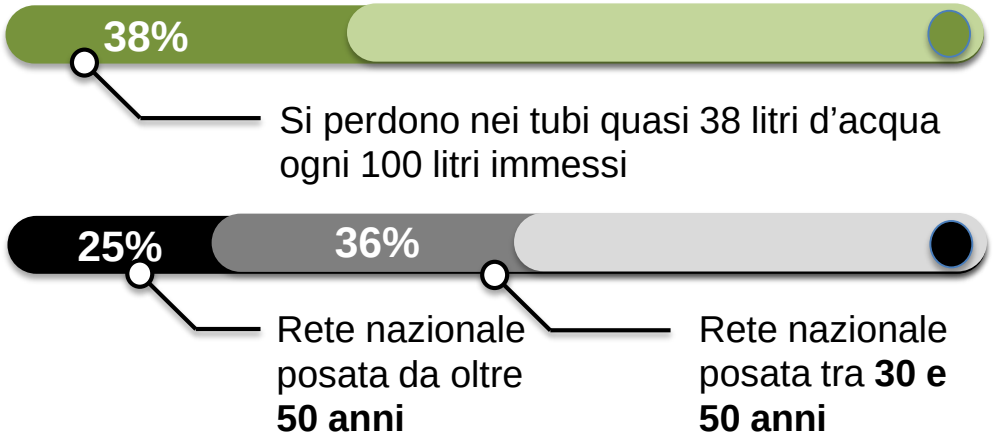
Deficit infrastrutturale

Fonte: elaborazioni Blue Book 2014 su dati ISTAT, CONVIRI, Commissione Europea

Stato delle infrastrutture

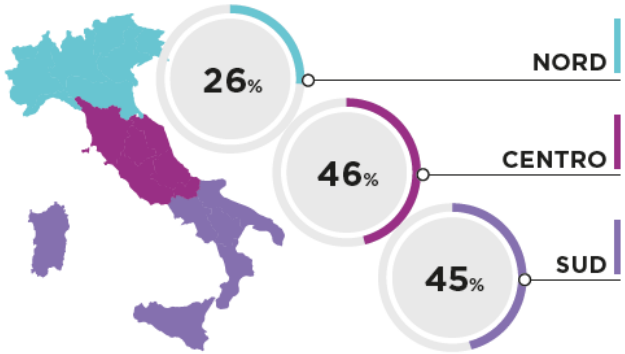
Lo stato delle reti del SII evidenzia la necessità di completare l'infrastrutturazione del Paese. Obiettivi prioritari restano il comparto della depurazione – per il rischio sanzioni a carico, in particolare, del Mezzogiorno – e l'ammodernamento della rete acquedottistica.

Perdite delle reti



Fonte: ISTAT, 2017, 623/2017/I/Idr

Così per aree geografiche



Fonte: Utilitatis sulla base di un campione di gestori

Il **tasso di rinnovo** nazionale attualmente è pari a circa **3,8 metri** di condotte per ogni km di rete (**0,38%**): in altre parole, all'attuale tasso di rinnovo, occorrerebbero in media oltre **250 anni** per sostituire l'intera rete oggi esistente.

Impatto della Regolazione

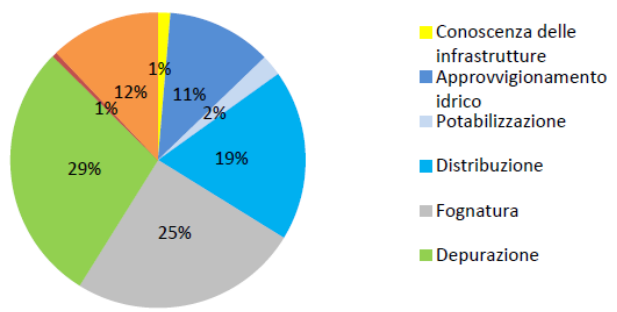
Stato degli investimenti

Risultati primo periodo regolatorio (MTI)

	INVESTMENTI REALIZZATI 2012 (€)	INVESTMENTI REALIZZATI 2013 (€)	INVESTMENTI REALIZZATI 2014 (€)	INVESTMENTI REALIZZATI 2015 (€)
Nord-Ovest	195.741.644	184.324.445	350.241.242	440.956.598
Nord-Est	266.595.624	332.483.991	323.830.781	429.109.401
Centro	333.369.137	344.173.029	387.298.944	427.190.417
Sud	153.725.206	60.434.581	108.306.589	149.297.118
Isole	11.522.585	6.057.384	31.914.845	44.120.667
Italia	**960.954.196**	**927.473.430**	**1.201.592.401**	**1.490.674.201**

+55%

Investimenti programmati 2016-19



Fonte: Relazione annuale AEEGSI, 2017

Il valore medio degli investimenti programmati per il secondo periodo regolatorio (2016-2019) è pari **35 €/ab anno** a fronte di un fabbisogno di 80 €/ab anno

Il dato risulta ancor più insoddisfacente in un contesto dove i gestori, dovranno garantire un deciso impegno sulle **acque reflue** e, allo stesso tempo, saranno costretti a destinare **maggiori risorse** all'approvvigionamento ed alla distribuzione della risorsa a causa dei **cambiamenti climatici** e del progressivo aumento della **vetustà della rete**.

Fonte: ARERA, 2016

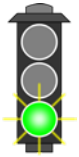
Chi paga?

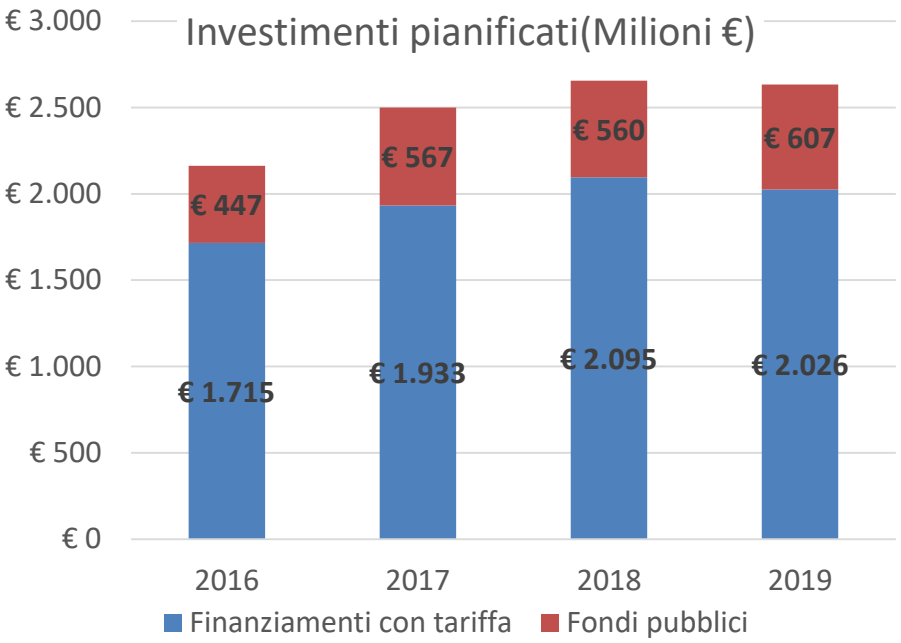
Finanziamenti

Tasse

Trasferimenti

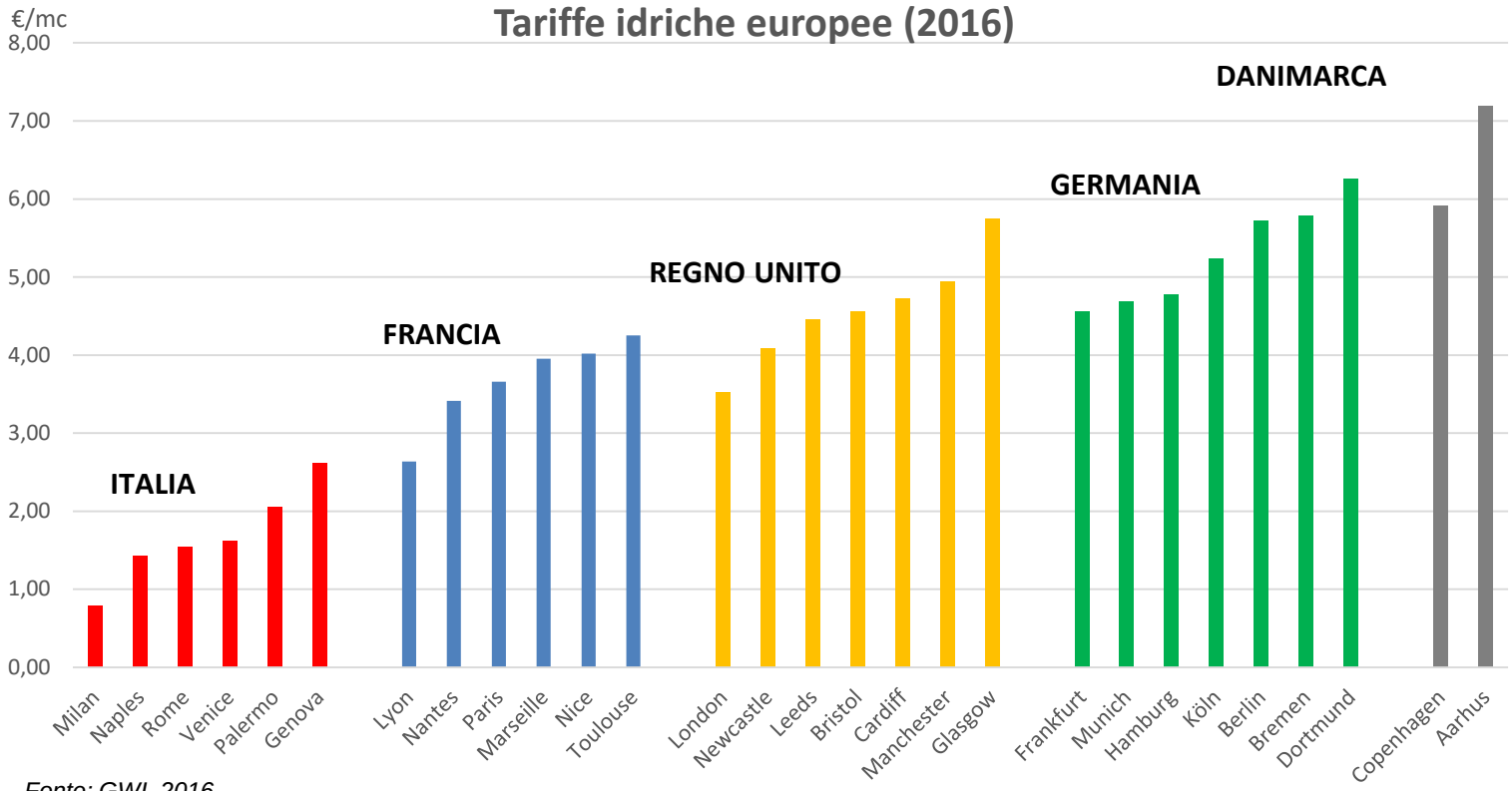
Tariffe





Fonte: ARERA, 2018

Finanziamento



Fonte: GWI, 2016

MOROSITÀ (2013)

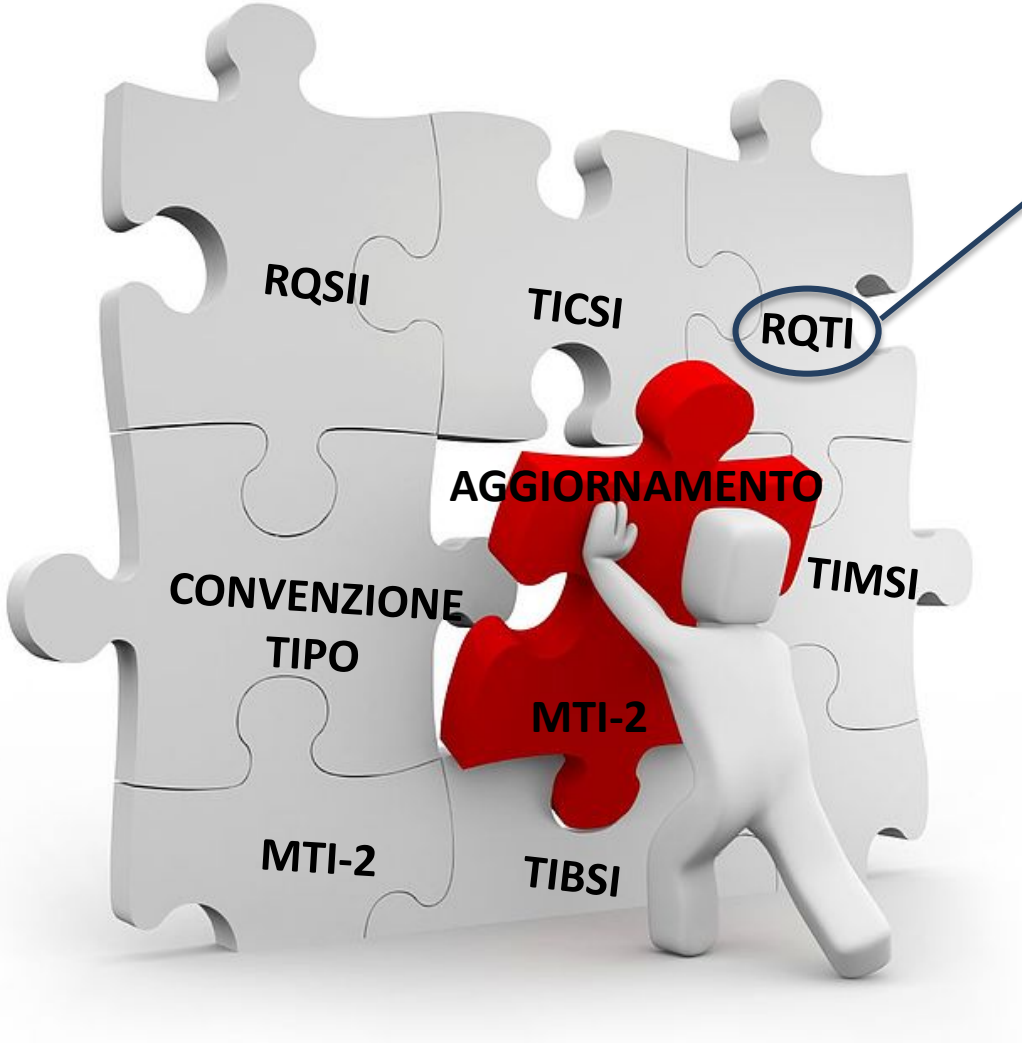
UR24 Servizio idrico: 3,14%

UR24 Energia elettrica: 1,18%

Fonte: Utilitatis, 2013

Il ruolo della regolazione

Centrale il ruolo della regolazione indipendente per garantire un sistema omogeneo di tutela per tutti i cittadini, promuovere l'efficienza e la prospettiva industriale del settore, garantire a gestori e utenti tariffe eque, oggettive e trasparenti.



Prerequisiti

Standard specifici

Standard generali

Perdite idriche

		Perdite idriche lineari (mc/km/gg)				
		M1a <15	15≤ M1a <25	25≤ M1a <40	40≤ M1a <60	M1a ≥60
Perdite idriche percentuali	M1b <25%	A				
	25%≤ M1b <35%		B			
	35%≤ M1b <45%			C		
	45%≤ M1b <55%				D	
	M1b ≥55%					E

Obblighi

Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Obiettivi
M1a - Perdite idriche lineari [mc/km/gg] M1b – Perdite idriche percentuali [%]	RES	A	Mantenimento
		B	-2% di M1a annuo
		C	-4% di M1a annuo
		D	-5% di M1a annuo
		E	-6% di M1a annuo

Quali sviluppi?

Distretti idrografici

Un primo passo verso la razionalizzazione del sistema

Le preesistenti Autorità di Bacino a seguito di un processo di razionalizzazione territoriale sono state riaccorpate in **sette distretti idrografici.** Tali distretti hanno l'**obiettivo** di realizzare la sintesi tra le diverse aspettative degli utilizzatori idrici e a pianificare una gestione organica e coerente delle risorse idriche.

A seguito di accordo sottoscritto nel luglio 2016 con il Ministero Ambiente ed Enti e Associazioni (fra cui Utilitalia) sono stati costituiti gli **Osservatori Permanenti** sugli utilizzi idrici che costituiscono "cabine di regia" incaricate, in particolare, di gestire il rischio **siccità** anche prima del suo manifestarsi.

Gli Osservatori hanno iniziato ad essere operativi dalla fine del 2016.

Cosa può fare il SII…

Invasi
In presenza di condizioni climatiche sempre più estreme vanno trattenute quelle risorse idriche destinate a transitare troppo rapidamente sul territorio (con effetti spesso deleteri), restituendole e regolandole in altri periodi.

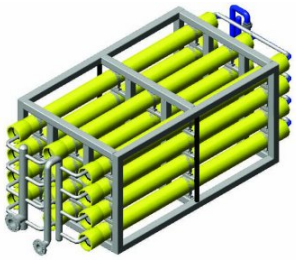
Riduzione delle perdite di rete
Una riduzione delle perdite di rete comporta la riduzione della quantità di acqua prelevata per la fornitura alle utenze

Interconnessioni di rete
Avere acquedotti interconnessi tra loro aumenta l'efficacia della rete, garantendo anche l'esercizio in condizioni di emergenza

Water Safety Plan
piani di mitigazione contro i cambiamenti climatici per minimizzare il rischio, con controlli dal prelievo al consumo.

Riuso dell'acqua
Per potere garantire il riuso della acque sono necessarie norme realistiche sul piano tecnico ed in grado di assicurare stabilmente la copertura dei costi.

Dissalazione
Favorire la dissalazione, ove risulti vantaggiosa rispetto alle alternative disponibili



Verso una Strategia Idrica Nazionale

Occorre creare le **condizioni di fattibilità sul piano economico e giuridico** delle iniziative indicate come necessarie.

E' all'interno di tale quadro articolato ed in movimento che va collocata l'individuazione di una **Strategia Idrica Nazionale (SIN)** destinata a fornire una risposta, non solo in chiave emergenziale, alle nuove e stringenti esigenze poste dal cambiamento climatico.

La definizione delle **linee guida** della SIN sul piano nazionale, inoltre, può rappresentare una **occasione irripetibile** per integrare ed aggiornare alcuni aspetti normativi del servizio idrico per adeguarli alle attuali e future esigenze (Riuso acque reflue, dissalazione,…).

Utilitalia, con il contributo dei gestori associati, ha intenzione di proporre delle **linee guida** di carattere regolatorio, gestionale ed operativo per un approccio olistico alle problematiche derivanti dai cambiamenti climatici e per una gestione della risorsa idrica più efficiente .

Proposte puntuali – leve normativo/ regolatorie

Norme sul riuso delle acque reflue in agricoltura

Profonda modifica del Decreto Ministeriale n. 185/2003, nei fatti il più severo al mondo, e che rappresenta allo stato uno dei maggiori ostacoli al diffondersi del riuso agricolo nel nostro Paese.

Norme sugli impianti da dissalazione

Non esiste una legislazione italiana specifica per lo scarico da impianti di dissalazione RO (osmosi inversa), in alcune realtà questo può essere alla base di incertezze e di possibili strumentalizzazioni al non fare.

Aspetti procedurali

Adozione rapida di commissariamenti per superare inerzie locali, conferenza di servizi semplificata, e, in generale, semplificazione/accelerazione dei procedimenti amministrativi.

Proposte puntuali – leve normativo/ regolatorie

Semplificazione della *Governance*

Semplificazione della *Governance* multilivello volta ad accelerare i processi decisionali ed autorizzativi

Pianificare per la sicurezza del sistema di approvvigionamento

Fare un censimento puntuale dello stato delle infrastrutture e redigere un piano (predisposto dai gestori in coordinamento con i distretti ad esempio) che identifichi le necessità di investimento per garantire la sicurezza del servizio nel lungo periodo. Tale piano dovrebbe considerare, ad esempio, gli impatti del cambiamento climatico ed esposizione ai rischi di interruzione dovuti ad eventi cataclismatici (ad esempio, terremoti etc).

Le fonti di finanziamento dei piani di investimento

Valutare l'uso di un mix di finanza pubblica e tariffe per le grandi opere e più in generale per far fronte alle necessità di investimento elevate.

Torino 18 Marzo 2018

Cambiamenti climatici e nuove sfide ambientali: il ruolo delle utility

Un focus sul settore idrico

UTILITALIA

imprese acqua ambiente energia